

Il racconto

Un buco di sei ore nella notte di follia

MASSIMO PISA

AL POMERIGGIO del venerdì è uno dei tanti mendicanti fuori dal supermercato. La Coop di via Ornato, cuore di Niguarda, in questo caso. All'alba di sabato Adam Kabobo è un plurimocida con le «voci in testa».

SEGUE A PAGINA III

Il retroscena

Si era piazzato la sera prima davanti al supermercato per raccogliere monete per le birre

Dall'elemosina agli omicidi quel misterioso buco di sei ore nella notte di follia di Kabobo

Il ghanese potrebbe avere una base nella zona

MASSIMO PISA

IN MEZZO, tutto del 31enne ghanese richiedente asilo è mistero. Ci continuano a lavorare, i carabinieri della compagnia Monforte, anche adesso che tutto è compiuto e noto. Forse. Già, perché al più grosso dei pezzi mancanti della vicenda milanese di Kabobo (quando è arrivato? dove e come ha vissuto?) è attaccato un sospetto indicibile. Che da qualche tempo il ragazzo avesse una base a Niguarda, un connazionale che lo ospitava, magari dalle parti di via Racconigi dove lo hanno trovato e preso i militari, mentre col suo piccone in spalla come uno dei sette nani camminava dopo aver concluso la sua missione di morte. In queste ore gli investigatori stanno di nuovo setacciando il quartiere, sondando la comunità africana, cercando contatti anche clandestini. Perché forse sì, Adam era un lupo solitario e qualche notte l'avrà pure passata tra i ruderi di villa Trotti, in via De Calboli Paulucci Fulcieri. Però quello è notorio rifugio di rom, e tra disperati si segna il territorio. Però è posto altamente degradato, rifiuti di ogni tipo, e venerdì notte pioveva, mentre Kabobo era asciutto e lin-

do al momento dell'arresto. E allora l'idea, e i sondaggi in queste ore sono frenetici, è che avesse un amico a dargli un letto. El'incubo, anche solo da scongiurare, è che sia stato il primo a fare una brutta fine.

Perché poi il ghanese, nel quartiere, non era poi completamente sconosciuto. Con pazienza i militari stanno raccogliendo testimonianze di gestori che effettivamente lo avevano visto bazzicare nell'ultima settimana, senza mai spicciare una parola, anche al Bar Sport gestito dai cinesi all'angolo tra via Ornato e via Bauer, dove Alessandro Carolè veniva a prendere il sole, tifare Juve e tentare la fortuna al Gratta e vinci. Senza mai rifiutare uno spicciolo a chi ne chiedeva, e chissà se mai aveva incrociato il suo assassino. Di sicuro Adam Kabobo passa l'intero venerdì pomeriggio acquatato accanto alla porta scorrevole della Coop di via Ornato. Raccoglie le monetine di resto che gli porgono i clienti e alle 21, col sole che sta calando e i tuoni e le nuvolette che si addensano su Niguarda, entra dentro. Prende tre Morretti da 66 cl e va verso le casse per pagare. Lo conoscono, obiettano che il supermercato è già chiuso,

ma alla fine battono lo scontrino per evitare storie. Vaga un po', Kabobo, lo notano fuori dai bar, non mangia in nessuno di questi, sparisce.

Rieccolo in via Monterotondo, la più vicina a via Racconigi, alle 2.30, minuto più minuto meno. Non ha ancora nulla tra le mani e la studentessa 21enne che posteggia dopo la serata in discoteca ne nota solo lo sguardo spiritato. Ha paura ad attraversare prato e giardino, il palazzo è quello dove Savino Carella consegnerà i suoi ultimi giornali col figlio Daniele falciato fuori. Sbuffa, corre, entra. La furia di Adam non è ancora montata, il giovane vaga verso via Passerini, svelle una barra gialla da quelle di supporto sul marciapiede e alle 4.05 incrocia in via Terruggia il 24enne Andrea Carfora e prova a bastonarlo in testa, ma lo ferisce all'avambraccio e desiste dopo un breve inseguimento. Ha ancora quell'arnese quando il rottweiler di Giuseppe Quatela lo mette in fuga e qui cambia la prima arma: un paletto cilindrico di alluminio, diveduto alla Coop, riparato ieri pomeriggio, e con quello si avventa su Francesco Niro, abbattendolo alle spalle. Poirisale via Ornato, c'è quel cantiere in via Bauer così fa-

cilmente violabile e così pieno di attrezzi. Il piccone con cui insegue invano l'imbianchino Antonio Morisco in via Grivola lo prende da lì. È il suo ultimo bersaglio fallito. Ermanno Masini, Alessandro Carolè e Daniele Carella non avranno la stessa fortuna.

Da quanto Adam Kabobo era una potenziale minaccia alla sicurezza di Milano? Almeno dal 10 aprile, giorno del suo primo controllo (nemmeno verbalizzato) in viale Monza, cinque giorni prima del fotosegnalamento perché gironzolava davanti a una farmacia. Due volte in cinque giorni, lontano da Niguarda, forse la prima base è lì. Ma si sapeva da prima, da molto prima, che Kabobo era un soggetto a rischio: due volte aveva spaccato il televisore al compagno di cella a Lecce, quando lo mandarono al C. a. r. a. di Foggia un dottore lo visitò. Scrisse che aveva una personalità complessa e pericolosa, che la tv lo innervosiva fino alla violenza. Scappò, una pattuglia lo controllò sempre a Foggia a luglio 2012: ma ai terminali scrissero "Kabobo" e con quel cognome non risultava nessuno con precedenti. Lo lasciarono svanire nel nulla.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Gli orari

18,00

VIA ORNATO
Chiede l'elemosina per tutto il pomeriggio fuori dalla Coop

21,00

VIA ORNATO
Entra nel supermercato per comprare tre birre fuori orario

02,30

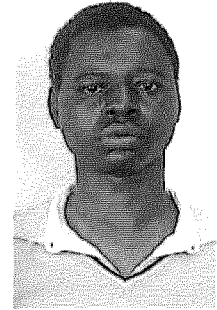
VIA MONTEROTONDO
Una 21enne rientra a casa e nota Adam sull'uscio. Riesce a scappare

04,05

VIA TERRUGGIA
Aggredisce Andrea Canfora, 23 anni, con una spranga di ferro

05,15

VIA PASSERINI
Colpisce a sprangate l'operaio Francesco Niro



LA STESSA MAGLIETTA
Questa foto di Adam Kabobo risale al fotosegnalamento di viale Monza, il 15 aprile. Indossava la stessa al momento dell'arresto

05,45

VIA HERMADA
Minaccia Giuseppe Quatela, ma il rottweiler lo mette in fuga

06,05

VIA GRIVOLA
Incrocia e insegue col piccone Antonio Morisco che si salva

06,22

VIA ADRIATICO
Picconate alla festa di Ermanno Masini, che crolla a terra: è grave

06,25

PIAZZA BELLOVESO
Uccide sul colpo Alessandro Carolè ai tavolini del Bar Delrosso

06,30

VIA MONTEROTONDO
Infierisce su Daniele Carella che consegnava giornali: è morto

06,37

VIA RACCONIGI
I Cc lo trovano. Getta il piccone, resiste, ma viene arrestato

Al momento dell'arresto era asciutto e pulito eppure venerdì aveva piovuto

Ora, dopo tre giorni di testimonianze, si scopre che non era uno sconosciuto nel quartiere

Forse si è cambiato da un amico che potrebbe non esserci più, in via Racconigi

Era un soggetto a rischio, in Puglia aveva già dato in escandescenze ma non lo segnalavano

